



La Fiat nel Queensland.

Ettore Cozzani, un'anima ardente di italiano, col fondare la sua rivista Eroica, ha voluto riunire, raccogliere tutte le volontà pure di questa nostra Italia in fiore e tenerle avvinte, unite onde perseverare in un solo alto e sublime scopo, la grandezza della patria nostra.

E si è rivolto ai giovani, a quelli che non ancora danno il braccio, il sangue, tutto sè stesso per questa immensa guerra di idee, ma che attendono nelle retrovie, ascoltano e meditano, si preparano o pel cimento, al quale potrebbero essere chiamati col prolungarsi della guerra, o perchè un dopo guerra di gloria e di grandezza si formi, si concreti, si realizzi per questa terra benedetta, ora dal mondo intero ammirata e riconosciuta nei suoi valori inestimabili.

Rivolgersi alla giovinezza è come guardare al fiore, e guardare al fiore significa operare da saggi per l'ottenimento del frutto. Questa guerra — del resto — l'hanno fatta e la vanno facendo le energie più giovani delle nazioni alleate, e nello scopo alto e sublime, per il quale e inglesi, e francesi, ed italiani, e russi (chè anche la Russia giovane sentirà ancora una volta la strapotente voglia di guardare innanzi e guardando di procedere nell'accordo di tutte le forze veramente democratiche) ed ora i veri giovani del mondo, gli americani, si battono e si sacrificano, si vede appunto come la gioventù, l'avvenire del mondo, si avanzi con le sue richieste, con i suoi desiderii, con i suoi

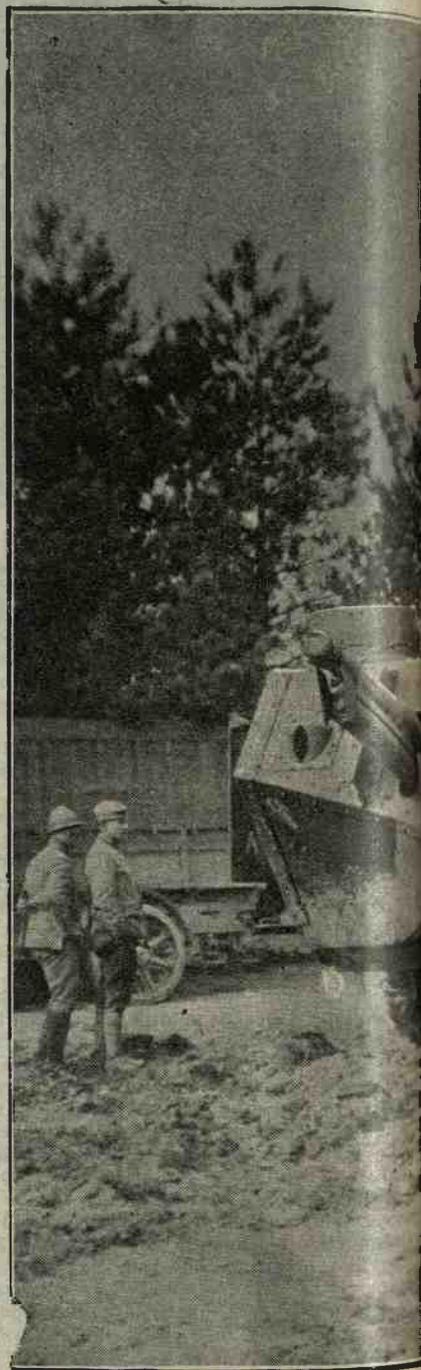
diritti. Non è un pensiero di gioventù quello di aspirare alla libertà dei popoli, al rassettamento dei diritti di essi, all'assicurazione di una pace duratura e perenne? Non si è sempre detto che le guerre sono una necessità della vita dei popoli mentre ora una voce alta e solenne rompe dai petti di milioni di giovani e ci ammonisce che ciò non è vero, che le guerre sono volute e non fatali, che esse possono e debbono essere evitate, che il militarismo può e deve essere abbattuto, che le armi uccideranno le armi e che il progresso ormai penetra nell'animo e lo volge alle vere altezze, ai grandi e puri sentimenti umanitari.

Se la gioventù ha questo ideale, ed ogni altro non sarebbe che il portato di vecchie lezioni e non la spinta dell'animo proprio, se per esso combatte e muore, o si prepara per la grandezza d'Italia, noi che per anni ed anni mal vedemmo, mal pensammo e male operammo, dobbiamo ritirarci da questa vita e lasciare che la gioventù, essa sola che ha lo sguardo fisso verso il gran sole dell'avvenire, lavori per accostarsi ad esso.

Ben venga quindi ogni manifestazione che della gioventù emani e che veramente tra i membri di essa nasca, vegeti, si accresca, fiorisca e grandeggi nel frutto. Noi — anche noi fummo giovani — ci adagiammo dopo le guerre anche atroci e sanguinose per le quali ci fu dato di chiamarci italiani in un troppo placido ottimismo, in una troppo onesta sicurezza, ma non fummo soli, chè anzi gli

## L'AUTOMOBILE DI

esempi di altri popoli ben più di noi grandi nell'opere di pace e di guerra, ci fu forse di esempi e troppo l'esempio volemmo seguire; noi credemmo e sperammo che l'evoluzione dell'animo umano predicataci con tanta magniloquenza specialmente da quei popoli che ora accessero l'enorme guerra, bastasse a frenare gli impeti malvagi di conqui-



L'offensiva contro i Boches sulla fronte di Francia. Grandissimi servizi.



La Fiat in India.

statori e di regressisti, ed intanto questi popoli preparavano la nuova grande invasione, si perfezionavano con le più raffinate crudeltà nella scienza di guerra, e davano a questo mondo l'esempio di quali limiti può raggiungere l'ingegno umano quando si volge al male, quando uno scopo basso e volgare, quale il predominio di una razza sull'altra, si rende padrone della mente e con il braccio.

Noi fummo forse buoni, forse imprudenti, forse

# Officine di Villar Perosa

## Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio Pezzi staccati per Bicyclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).